

**TRASPORTI** • Adesioni dell'80% allo stop

«Ora il contratto»

**Orsola Casagrande**

**A**desione massiccia ieri allo sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast per la vertenza sul nuovo contratto di lavoro ormai in sospenso da due anni. A Mestre, Napoli e Roma stazioni deserte e strade senza autobus. A Venezia canali senza vaporette. Santo Di Santo, della segreteria nazionale della Filt Cgil sottolinea che «ci sono state punte del 98% nel trasporto pubblico a Genova, 92% a Bologna, 90% a Napoli. Mediamente l'adesione è stata dell'80% a dimostrazione - aggiunge Di Santo - che questa vertenza è sentita dalla categoria». Di Santo sottolinea anche che la prossima settimana il ministro Matteoli «prenderà in considerazione il documento di discussione tra le parti che contiene punti di accordo e molti ostacoli. In particolare le distanze riguardano il sistema di relazioni industriali e il mercato del lavoro». Il sindacato si augura che «il ministro operi una qualche sorta di pressione sulla controparte per poter facilitare un ritorno al tavolo delle trattative».

Il negoziato tra sindacati e controparte si è interrotto giovedì senza raggiungere l'intesa utile a evitare lo stop di 24 ore di treni e autobus. «Questo sciopero era stato proclamato il 23 aprile scorso - aggiunge Di Santo - e quindi c'era tutto il tempo per riuscire a lavorare in funzione di un accordo. Evidentemente la controparte non era interessata a farlo».

Secondo il segretario generale della Filt Cgil, Franco Nasso «lo sciopero è pienamente riuscito ed adesso sarebbe final-

mente ora di concludere il negoziato per il nuovo contratto. Invece - prosegue il numero uno della Filt - dobbiamo ancora registrare le incredibili posizioni delle controparti, stavolta attraverso la voce del presidente di Asstra, Marcello Panettoni, che fintamente si dichiara sconcertato per lo sciopero di oggi, ben sapendo - spiega Nasso - come lo sanno i lavoratori che per ben due anni la trattativa non ha fatto un passo in avanti principalmente per l'ostruzionismo di Asstra e Anav. Se ci fosse davvero - sostiene infine il dirigente sindacale della Filt - la volontà di fare il contratto basterebbe che finalmente si avviasse concretamente la trattativa».

Le organizzazioni sindacali lamentano che «sempre di più abbiamo la sensazione che non sia il merito a costituire il discrimine delle questioni poste quanto invece una sorta di difesa di spazi di rappresentanza, peraltro non messi in discussione dal Contratto unico della mobilità, che non sostanziano i motivi del rifiuto della proposta discussa rispetto agli stessi interessi delle aziende rappresentate».

